Sciopero dei giornalisti oggi 28 novembre

Descrizione

(Adnkronos) â??
LA NOTA DELLA FEDERAZIONE NAZIONALE DELLA STAMPA ITALIANA

Oggi le giornaliste e i giornalisti italiani sono in sciopero. Scioperiamo perchÃ© il nostro contratto di lavoro Ã¨ scaduto da 10 anni e soprattutto perchÃ© riteniamo che il giornalismo, presidio fondamentale per la vita democratica del Paese, non abbia avuto la necessaria attenzione da parte degli editori della Fieg: molti tagli e pochi investimenti, nonostante le milionarie sovvenzioni pubbliche.

In oltre 10 anni la riduzione degli organici delle redazioni e la riduzione delle retribuzioni dei giornalisti attraverso stati di crisi, licenziamenti, prepensionamenti e il blocco del contratto hanno avuto fortissime ripercussioni sul pluralismo e sul diritto dei cittadini ad essere informati. In questi 10 anni i giornalisti dipendenti sono diminuiti, ma Ã¨ aumentato a dismisura lo sfruttamento di collaboratori e precari: pagati pochi euro a notizia, senza alcun diritto e senza futuro.

default watermark

In questi 10 anni il potere di acquisto degli stipendi dei giornalisti Ã¨ stato eroso dallâ??inflazione, quasi del 20% secondo Istat: per questo chiediamo un aumento che sia in linea con quelli degli altri contratti collettivi. Gli editori hanno proposto un aumento irrisorio e chiesto di tagliare ulteriormente il salario dei neo assunti, aggravando cosÃ¬ in modo irricevibile la divisione generazionale nelle redazioni.

Non ne facciamo una battaglia corporativa. Pensiamo che unâ??informazione davvero libera e plurale, che sia controllo democratico, abbia bisogno di giornalisti autorevoli e indipendenti, che non siano economicamente ricattabili.

Chiediamo un contratto nuovo, che tuteli i diritti e che guardi allâ??informazione con le nuove professioni digitali, regolando lâ??uso dellâ??Intelligenza Artificiale e ottenendo lâ??equo compenso per i contenuti ceduti al web.

Vogliamo spingere gli editori a guardare al futuro senza continuare a tagliare il presente. Se davvero la Fieg tiene allâ??informazione professionale deve investire sulla tecnologia e sui giovani che non possono diventare manovalanza intellettuale a basso costo.

Lo deve a noi giornalisti, ma soprattutto lo deve ai cittadini tutelati dallâ??articolo 21 della Costituzione.

LA NOTA DELLA FIEG

Diversamente da quanto afferma il sindacato, gli Editori nellâ??ultimo decennio hanno realizzato ingenti investimenti a tutela sia della qualitÃ e della libertÃ dellâ??informazione che dellâ??occupazione giornalistica.

In un contesto drammatico nel quale le aziende hanno registrato un dimezzamento dei ricavi si Ã¨ riusciti a scongiurare i licenziamenti attraverso il ricorso alle norme di settore e ciÃ² Ã¨ sempre avvenuto con il consenso del sindacato.

Negli ultimi anni, il modello di business dei media tradizionali si Ã¨ dovuto misurare con la concorrenza sleale degli Over The Top (quali Google, Meta e altri) che sfruttano economicamente i contenuti editoriali trattenendo la maggior parte dei ricavi pubblicitari e dei dati: ciÃ² ha indebolito la sostenibilitÃ finanziaria delle imprese editrici che, tuttavia, hanno reagito con responsabilitÃ e rigore, raccogliendo la sfida dellâ??innovazione senza interventi drastici.

Anche le aziende vogliono un contratto nuovo.

Per fronteggiare lâ??attuale scenario occorre infatti poter promuovere lâ??innovazione, cogliere le opportunitÃ offerte dallâ??evoluzione tecnologica e dal sistema dellâ??informazione digitale, con un sistema di costi compatibili con le nuove dinamiche del settore e il contratto nazionale di lavoro dovrebbe rappresentare uno strumento di competitivitÃ .

default watermark

Tuttavia, in questi mesi di trattative ci si Ã¨ trovati di fronte un sindacato che non ha voluto affrontare nÃ© il tema della complessiva modernizzazione di un contratto antiquato (che prevede ancora il pagamento delle ex festivitÃ soppresse da una legge del 1977) nÃ© lâ??introduzione di regole piÃ¹ flessibili per favorire lâ??assunzione di giovani, preferendo invece limitarsi a richieste esclusivamente economiche finalizzate al recupero della asserita perdita salariale registrata nellâ??ultimo decennio.

Sebbene nel suddetto periodo il recupero dellâ??inflazione sia stato garantito dal sistema di scatti in percentuale previsto dal contratto gli Editori hanno offerto un riconoscimento economico importante, superiore a quello concesso nellâ??ultimo rinnovo del 2014, pur in assenza di alcun tipo di innovazione contrattuale.

Con riferimento ai collaboratori Ã¨ da ricordare come le aziende agiscono nel pieno rispetto dei compensi previsti dallâ??accordo del 2014 sottoscritto con il sindacato. In merito la FIEG ha costantemente espresso la propria volontÃ di migliorare lâ??accordo contrattuale vigente ma, anche su questo tema, si Ã¨ dovuta registrare lâ??indisponibilitÃ al confronto.

Quanto allâ??intelligenza artificiale si ribadisce che la soluzione non puÃ² risiedere nella pretesa di introdurre norme limitative di utilizzo, destinate ad essere velocemente superate, ma piuttosto

occorre un approccio etico da parte delle aziende con la possibilitÃ di dotarsi di Codici che tutelino tanto la professione giornalistica quanto i lettori.

Per affrontare le sfide dellâ??immediato futuro gli Editori sono pronti a fare la loro parte, continuando ad investire sui prodotti e sulla valorizzazione della professionalitÃ e auspicano che il confronto possa avvenire in termini piÃ¹ realistici e senza pregiudizi.

â??

economia

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Novembre 28, 2025
Autore
redazione

default watermark